

# Sovraffollamento e spopolamento in Costiera «Più poteri ai sindaci e norme da riformare»

## LE RICHIESTE AGLI ASSESSORI REGIONALI CASUCCI E DISCEPOLO «REGOLAMENTARE LA TRASFORMAZIONE DI CASE IN B&B»



### IL FOCUS

Emiliano Amato

La Costiera Amalfitana corre ai ripari per frenare lo spopolamento dei comuni, sempre più proiettati verso la ricettività extralberghiera, e porre dei freni. Ieri sera i 14 sindaci del comprensorio si sono riuniti in una conferenza straordinaria al municipio di Conca dei Marini per discutere la modifica della legge regionale per la regolamentazione delle strutture ricettive extralberghiere necessaria ad arginare il fenomeno delle incontrollate trasformazioni delle unità abitative in case vacanza e b&b.

All'adunanza erano presenti due assessori regionali, Felice Casucci (Semplificazione Amministrativa e Turismo) e Bruno Discepolo (Urbanistica), ai quali sono state consegnate le due richieste di modifica alle

relative leggi regionali. Nel corso della riunione è stata esaminata la proposta avanzata dal sindaco di Amalfi Daniele Milano con cui si chiede maggiori poteri ai Comuni per disciplinare il settore extra alberghiero e le locazioni brevi e da qui la necessità di rimodulare la normativa attualmente vigente. Grande attenzione è stata riservata al Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali approvato nell'aprile scorso dal Consiglio Regionale. Anche in questo caso i sindaci ne hanno chiesto la modifica, anche alla luce delle anomalie a cui sono andati incontro alcuni tratti di spiaggia attrezzati già oggetto di preesistenti autorizzazioni.

## IL NODO

La crescita dell'offerta di posti letto turistici, da un lato, ha portato notevoli vantaggi in termini di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio e maggiori entrate per i Comuni ma, dall'altro, sta contribuendo in molti centri allo spopolamento dei residenti.

Ad Amalfi, ad esempio, nel 2002 si contavano 5.530 abitanti, 5.173 nel 2012, infine 4.737 nel 2022. Attualmente gli amalfitani residenti risultano 4.653. A snocciolare i dati è il sindaco Daniele Milano, seriamente preoccupato per questo trend. «Negli anni la città ha registrato un importante calo della popolazione residente - spiega il primo cittadino - a favore di un aumento costante e crescente di posti letto riconducibili al settore extra alberghiero e degli affitti brevi».

Oggi chiunque, con una semplice comunicazione al Comune può aprire una casa vacanze (se in possesso dei necessari requisiti). Per regolamentare il fenomeno bisogna intervenire sia a livello regionale per ciò che riguarda la disciplina delle strutture extra alberghiere, sia a livello statale per ciò che riguarda la disciplina delle locazioni brevi. «In primis, al fine di fornire ai Comuni gli strumenti - al momento inesistenti - per governare il fenomeno è necessario intervenire contestualmente su entrambi gli ambiti normativi, per evitare un "travaso" da un regime all'altro che annullerebbe, di fatto, gli effetti che si intendono ottenere».

Lunedì scorso, nel corso dell'Assemblea regionale di Anci Campania, Milano ha avanzato una proposta che mira a conferire una facoltà ai Comuni di poter intervenire su nuove aperture di attività extra alberghiere e disciplinare le locazioni brevi, ma solo al superamento di una determinata soglia nel rapporto tra popolazione residente e posti letto turistici: ad esempio, quando questi ultimi raggiungono almeno il 50% del numero degli abitanti. Amalfi, ad esempio, conta 4500 posti letto censiti (su 4653 abitanti), Ravello circa 3000 su 2300 residenti. «Si tratta di una proposta equilibrata poiché, in questo modo, i sindaci non avrebbero un obbligo ma una facoltà in più per il governo del territorio, rispettando così l'autonomia decisionale e la peculiarità dei singoli territori», ha concluso Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA